QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 20 Agosto 1947
Anno III - Num. 195
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 55-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunzi commerciali L. 180, Atti giudiziari e legali L. 180, Necrologie L. 70 (dir. fissi addizionali L. 700) — Regionale la comasca: Roma, Latina, Grosseto, Viaggi, ecc. (telef. 41-539): L. 600 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 3/29710): Italia: anno L. 2500, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 5450, semestre L. 2770, trimestre L. 950. — Tariffe arretrate: prezzo doppio.

Primo incontro tra Governo e C. G. I. L.

Costo della vita e tesseramento

I rappresentanti dei lavoratori insistono per il razionamento differenziato dei generi di largo consumo - Un accordo di massima fissa al 1° ottobre l'entrata in vigore del nuovo sistema - L'esposizione di Campilli sulla conferenza di Parigi

La manovra dei prezzi

Merita lode la C.G.I.L. per aver richiamato un'altra volta l'attenzione del Governo e del pubblico sull'andamento generale dei prezzi. E se alcune delle sue proposte per frenarne l'ascesa o per controbilanciarne gli effetti possano sembrare illusorie, o peccare di corte vedute, o risentire di criteri parziali e classisti, tanto più è necessario che il dibattito si allarghi. Il Governo, il quale dice di avere un suo piano, faccia conoscere, fin dove è possibile, i suoi propositi lungimiranti; le Confederazioni dell'Industria e del Commercio correggano le argomentazioni della consorella; ed altri punti siano chiariti da altri organi e da chiunque abbia ragioni dottrinali e conoscenze pratiche per farlo.

Come già dissi qui stesso negli articoli del 25 aprile, 4 maggio e 3 giugno, la manovra per arrestare l'inflazione ed arrivare ad una stabilizzazione dei prezzi è una manovra complessa, la quale può anche richiedere movimenti in apparenza contrastanti; il che impone che di ciascuno di essi siamo considerati coi gli effetti immediati come gli effetti lontani. In linea di logica, ad esempio, avrebbe torto la C.G.I.L. se rimproverasse il Governo di avere aggravato i danni dell'inflazione con l'aumento del prezzo del pane, delle tariffe dei trasporti ed altri servizi pubblici e dei cambi ufficiali, allegando che questi aumenti, col ripercuotersi sui prezzi di tutte le altre merci, adducono ad una ulteriore riduzione del reddito reale dei consumatori. Ma, d'altra parte, è innegabile che proprio questo sia l'effetto immediato di quei provvedimenti; sebbene alcuni di essi vogliano essere stimolo ad una maggiore produzione ed altri mezzo per accrescere le entrate, o diminuire le spese, pubbliche, e tutti abbiano quindi uno scopo deflazionistico. Senonchè un Governo, come ognuno che *agisce*, non può disinteressarsi degli effetti *immediati* dei propri atti perchè essi possono mandargli a catafascio anche le meglio architettate previsioni degli effetti futuri. Ha avuto quindi torto il Governo di prendere provvedimenti che si risolvono in aumenti attuali di prezzi senza escogitare altri che li controbilancino; ed ha ragione la C.G.I.L. di richiamarlo alla realtà. E il richiamo è tanto più opportuno in quanto il Governo ha già vedute le sue intenzioni deflazionistiche controbattute dalla necessità dei recenti aumenti di stipendio ai pubblici funzionari per parecchie decine di miliardi all'anno; e che avverrebbe ancora se pure i salari riprendessero la via della continua ascesa? Dippiù, la correzione dei cambi ufficiali, benchè anch'essa tecnicamente necessaria, ha creato nel pubblico uno stato d'animo contrario a quello che per alcuni sarebbe fiducia, per altri timore, di una prossima rivalutazione della lira; ma che, sotto l'una o l'altra forma, è condizione psicologica indispensabile perchè la corsa all'aumento dei prezzi si arresti. Anche qui si è mancato di creare l'ambiente propizio ai fini voluti; e se per crearlo si contava sulla restrizione del credito, non sembra che i risultati abbiano finora corrisposto all'aspettativa.

E' noto che il Governo confida che i malanni della inflazione, in quanto dipendono da penuria di merci, saranno vinti con due mezzi: l'aumento della produzione e l'aumento delle importazioni agevolate da crediti esteri. Non parliamo del primo rimedio non soltanto perchè non è di effetto immediato, ma perchè è in gran parte vincolato al secondo. E supponiamo pure che tutte le nostre deficienze di materie prime, derrate alimentari ed altri generi siano prontamente e totalmente colmate dal commercio estero: potremmo per ciò solo esser sicuri di una migliore distribuzione dei beni e di un ribasso di prezzi, salvo aumenti all'origine? L'esperienza di questi anni fa credere che, nel meccanismo produzione - scambio - consumo, il congegno maggiormente responsabile dell'aumento dei prezzi, nella misura in cui esso dipende dall'offerta dei beni, è il commercio all'ingrosso, compresi gli organi pubblici che vi sono preposti. Qui principalmente si formano le stasi, gli accaparramenti, le mald stribuzioni, le scomparse di merci; e quindi un aumento d'importazioni non sanerebbe per sè la situazione, se non fossero prima smantellati i molti fortilizi monopolistici in questo settore e impedito il formarsene di altri.

La C.G.I.L. domanda che la distribuzione avvenga per mezzo di enti comunali di consumo, cooperative, spacci aziendali, ecc. La domanda non è ingiustificata, se non fosse che questi organi sono in gran parte da creare, perchè pochi ne esistono e forse nessuno funziona efficacemente. Nè Stato nè enti locali nè organizzazioni industriali ed operaie hanno curato in questi anni di costruire un ponte di passaggio fra la distribuzione per tesseramento e la distribuzione commerciale libera; di guisa che, allo stringer dei conti, le proposte della C.G.I.L. si risolvono ora nell'invocare un tesseramento differenziato, esteso ad un maggior numero di merci e suddiviso in un maggior numero di categorie personali! E' incredibile l'attrattiva che per gli uomini pubblici nostri hanno i congegni macchinosi, vessatorii ed inefficienti, anche quando l'esperienza abbia dimostrato che il loro rendimento non raggiunge forse mai neanche il 10 per cento del costo; s'è veduto nella faccenda degli ammassi e dei molti enti distributori a sigle misteriose; si vedrà ancora nei risultati della recente legislazione tributaria. Ed è poi evidente che il sistema proposto dalla C.G.I.L., se pure riuscisse ad alleviare *temporaneamente* le condizioni di alcune categorie delle classi lavoratrici, peggiorerebbe quelle di altre classi e non darebbe nessun affidamento di una duratura stabilizzazione generale dei prezzi. E' quindi da sperare che delle conversazioni, che hanno luogo tra la C.G.I.L., alcuni membri del Governo e i rappresentanti di altri organismi economici, si riesca ad organizzare una manovra di raggio più vasto e di effetto più sicuro.

Pasquale Jannaccone

L'arrivo dell'on. De Nicola

Roma, 19 agosto.

Il Capo dello Stato, on. Enrico De Nicola, interrompendo il suo periodo di riposo, è partito alle ore 15,30 da Napoli diretto a Roma, dove è giunto alle ore 19.

Nella giornata di domani l'on. De Nicola si incontrerà col presidente del Consiglio, che lo metterà al corrente degli sviluppi della situazione politica interna e estera.

Colloquio Dunn-Sforza

Roma, 18 agosto.

Il ministro degli Esteri, on. Sforza, ha ricevuto questa sera alle 18, a Palazzo Chigi, l'ambasciatore degli Stati Uniti James Dunn. Il colloquio si è protratto per oltre mezz'ora.

Collaborazione europea

Gran parte della riunione è stata occupata dal particolareggiato rapporto svolto dall'on. Campilli su tutto il lavoro della delegazione italiana alla conferenza. Ne è seguita una lunga discussione ed all'on. Campilli sono state date direttive per alcuni problemi.

Campilli, come ha successivamente spiegato in alcune dichiarazioni fatte ai giornalisti, ha ricordato nella sua relazione gli scopi della conferenza sul piano di cooperazione europea ed ha messo in rilievo che gli aiuti degli Stati Uniti costituiranno un'integrazione dello sforzo produttivo che ciascun paese del continente si propone di attuare. Tuttavia, anche dopo questo sforzo di ordinata valorizzazione delle sue risorse, l'Europa rimarrà ancora deficitaria per alcuni prodotti base e per taluni generi alimentari essenziali. Perciò si manifesta la necessità d'incrementare non solo la produzione, ma anche il commercio internazionale.

L'on. Campilli, parlando quindi dell'opera svolta dalla delegazione italiana, ha dichiarato che essa ha fatto di tutto per portare lo spirito di collaborazione europea che è alla base della conferenza su un piano di concreta realizzazione. I membri della delegazione infatti hanno presentato per ora due proposte pratiche per raggiungere tale fine: il progetto per l'unione doganale europea ed il piano per una collaborazione intercontinentale nel campo della produzione, trasporto e distribuzione dell'energia elettrica.

Campilli ha poi illustrato una terza proposta presentata alla conferenza circa la convertibilità della recente sterlina, per rendere più facili ed intensi gli scambi. Il problema sarà integrato da un'altra iniziativa, che dovrà stabilire che le monete europee siano convertibili anche nei riguardi della moneta base, cioè del dollaro.

L'esecutivo della C.G.I.L.

Infine, l'on. Campilli ha illustrato il successo avuto dall'iniziativa italiana per impostare, in seno alla conferenza, la questione della mano d'opera. Il problema è attualmente esaminato da un'apposita commissione presieduta dall'on. Tremelloni. Tale commissione ha già fatto un bilancio delle esigenze dei paesi deficitari di mano d'opera e di quelli che ne hanno in eccedenza.

L'on. Campilli partirà domattina alle ore 10 dall'aeroporto di Ciampino per Parigi.

Nessuna data è stata ancora fissata per la riunione del Consiglio dei Ministri, dato che essa è subordinata allo svolgimento delle sedute dei ministri tecnici che si terranno in questi giorni.

La segreteria confederale ha deciso di convocare per giovedì 21 corrente alle ore 16, il Comitato esecutivo della C.G.I.L., per esaminare la risposta del Governo al memoriale sulle misure da adottare contro il carovita e per la agitazione in corso dei lavoratori delle industrie tessili, chimica e siderurgica.

Mancano i dollari

Corrono voci sulla svalutazione del dollaro, che riteniamo infondate. Non è necessario favorire con una restrizione monetaria le esportazioni degli S. U. quando il mondo intera domanda merce ai mercati americani. In verità non la domanda questa merce, la implora, perchè non ha i mezzi per pagarla. Più attendibile ci sembra l'ipotesi di una riduzione nel valore della sterlina, dato che a Londra i ministri affermano: esportare o morire. Ma con una sterlina più piccola si importa anche di meno ed i bisogni dell'Inghilterra sono enormi.

Gli S. U. hanno prestato all'Inghilterra quattro miliardi di dollari nel '46, dovevano bastare anche per il '48. Invece il credito sarà esaurito nel prossimo autunno dati i maggiori acquisti e il rialzo dei prezzi americani. Due guerre hanno fuso tutto il grasso degli inglesi; ridotti all'osso, vivono alla giornata: cioè, come si dice, dal piatto alla bocca. Senza riserve in oro e divise, con un disavanzo mensile nella bilancia commerciale di 800 milioni di dollari, devono ricorrere a misure straordinarie. Devono ridurre in forma radicale gli acquisti all'estero, accentuare le esportazioni imponendo altri sacrifici al paese, intensificare la produzione agricola con l'aiuto di barriere doganali, oppure ottenere un altro prestito a New York. Trattative sul tema sono incominciate a Washington fra gli esperti dei due paesi, così sono sorte le voci di svalutazioni monetarie.

La situazione dell'Inghilterra non è diversa da quella di molti altri paesi. Comunque, perfino nel Canadà e nell'America del Sud, si ode lo stesso lamento: mancano i dollari. In realtà non mancano i dollari ma le merci. Per diverse ragioni (distruzioni, penuria di materie prime e di macchine, necessità di ricostruzione, esaurimento delle riserve di oro e divise) tutti vogliono comprare negli S. U. una grande quantità di beni senza disporre di mezzi per pagarli. L'America, che ha i beni e le robe, oscilla tra la speranza e il timore. Spera nella resurrezione d'una Europa solvibile e democratica (la democrazia, afferma, si difende soprattutto con la abbondanza) ma teme di versare i suoi quattrini in un pozzo senza fondo. Nell'attesa gli europei discutono il piano Marshall e vigilano il piatto del vicino, perchè Dio non voglia che ai quel piatto cada qualche dollaro in più.

g. d. b.

CLUB A CAPRI

Mondo di ieri

Capri, 18 agosto.

Capri è un'isola vecchia, in cui le ere sono raccolte come le fotografie di giovanili nell'album di un'antica dama. Il buonsenso secolare che si annida tra le sue rughe è ormai fuori del tempo, fuori della legge, e lascia vivere con pari incantamento la gioventù svagata in cerca di sensazioni morbose e i vecchi uomini generosi di patetici ricordi; dà vita alle folle notturne del «clubino» e alla pacata maestà di un'accolta di nobiluomini. «A l'enseigne de la vieille Europe».

«All'insegna della vecchia Europa», significa un mondo di cose, ed ognuno del vegliardi — dico vegliardi anche dei più giovani, perchè antico e d'altro tempo è il loro spirito — che vi si accosta porta un ricordo, un pensiero, un «ben mat», un ciondolo alla catena, che di qual mondo serve a far rivivere l'immagine nel chiuso di un salotto. E ognuno ha qualcosa di proprio da portare. Il vecchio De Kalley, l'ultimo presidente del regno d'Ungheria, che ora vive in un villino poco fuori Capri, modestamente, senza sfarzo, con pochi amici e per lo più messaggeri americani, porta la grande bandiera con corona e croce inclinata di Santo Stefano, che conserva religiosamente sopra il suo letto, quasi una immagine sacra e davanti alla quale ogni sera presterna il suo pensiero.

Il vecchio barone von Schak, isolato nel silenzio di Anacapri, porta la sua lucida corazza e il suo elmo aitante di capitano del corazzieri del Kaiser: li tiene entro una custodia, come in un reliquario, e una volta all'anno li riveste sulla «feldgrau» e con quelle insegne della vecchia Europa fa la guardia dinanzi al ritratto dell'Imperatore. La vecchia principessa Saya Wittenstein porta l'abito a code, ricamato e prezioso, con cui frequentava la reggia di Tzarkoje Tselò, ospite immancabile delle Tzar di tutte le Russie e le sofferenze che la toccò sopportare nei lunghi anni d'esilio, durante le attese senza fine dei «bianchi», non hanno mai lievemente scalfito la sua fede nel destino imperiale della Santa Madre.

Edwin Carlo, che sembra reagire di giorno in giorno con accresciuto accanimento al pudismo dilagante aggiungendo quotidianamente un nuovo bottone al suo accollatissimo vestire, porta alla vecchia Europa il suo antico casco coloniale — unica concessione alla calura — che lo raffigura come i leggendari pionieri nella guerra contro i Derwisci. Un duca della vecchia Spagna di Castiglia e Leon porta la vecchia spada di hidalgo, che lo segue in fondo ad un baule dovunque si rechi e serve a testimoniare agli amici la continuità dei suoi affetti.

«A l'enseigne de la vieille Europe», in una casa bassa e cubica della antica Capri, in un salotto assorto, con sedici «fauteuils» di cuoio, alcune acqueforti e un caminetto, aristocratici di ogni parte del mondo si riuniscono col desiderio di vivere come si viveva prima della prima guerra mondiale. Una atmosfera di congresso di Vienna fluttua su questa gente sperduta nel pieno del secolo ventesimo. Il suo legittimismo sa di pergamena, ed esso lo comprende, ma seguita a credere nel Kaiser, nello Tzar, nei Borboni, in Vittorio Emanuele III, contesta che questo pensiero sia almeno un pretesto per far rivivere le vecchie buone maniere, l'eleganza intellettuale dell'aristocrazia di un tempo. Con una urbana democraticità alla Platone essi si raccolgono in pochi, mai più di sedici perchè odiano il comizio, e il loro parlare è continuamente tradotto dal francese, quando addirittura non si sentono incapaci di tradurre e si esprimono tutti con la lingua della cavalleria e dei codici internazionali; e se tangono discussione — sottovoce, con buona educazione — discorrono della vita di Paracelso o dello esoterismo di Dante, e respingono con disprezzo il discettare la cosa di «questa politica d'oggi», orribilmente fatta di grida, di ordini del giorno, di uomini sudati, di piazze gremite.

Il loro incubo è l'americanismo che si è impadronito di Capri ed elettrizza la nuova generazione. Paolo Gaetani, che la vecchia Europa italiana ha tacitamente riconosciuto suo esponente, propose di portar fuori dal chiuso la malinconia e farne un apostolato. Così, contro il boogbi woogbi del «clubino», la vecchia Europa ha fatto suonare Bach e Brahms alla Certosa; contro le pitture di avanguardia di Prampolini e Castello ha organizzato una mostra della pittura dell'Ottocento; e contro la sagra quotidiana del gin e del wisky oppone di tanto in tanto intime «feste del vino», con puro vino di Capri, onesta bevanda senza complicatezze. Successo scarso e soltanto formale. I «barbari», come la vecchia Europa raccolta a Capri chiama i rappresentanti della nuova Europa rialzaiola, non apprezzano i ritorni e non li capiscono nemmeno: preferiscono il bridge al whist, l'elezione di Mister Capri ad una conversazione sulle rovine di Paestum, il linguaggio di «Candido» a quello di Proust, e il loro campione non è più il principe di Galles ma Memo Benassi. E Capri, l'incantevole Capri, è diventata presto poco lo spogliatoio d'Europa, mentre ne potrebbe essere il meraviglioso «frigidaire».

Tempo fa la vecchia Europa aveva espresso un desiderio comune — mai un ordine del giorno all'unanimità —, che gli ex-sovrani d'Italia potessero trascorrere nell'isola il loro «esilio»: questo desiderio poi non lo hanno reso noto, perchè pubblicarlo sarebbe stato disdicevole, e perciò ora si contentano di attendere i periodici ritorni del conte Piccio dal Portogallo, con le «ultime notizie».

Ma il tempo d'agosto è il tempo dei «barbari» e la vecchia Europa disdegna di mostrarsi tra il pubblico dei nudisti, degli invertiti, dei borsari neri. Durante l'estate ha cessato perfino di ritrovarsi, e sui sedili «fauteuils» di cuoio è scesa la polvere. D'autunno, quando saranno tornati, col libeccio, il silenzio, la pudicizia, la buona educazione, allora i fantasmi dei palazzi imperiali si ritroveranno nel salotto pallido con sedici poltrone. Il barone von Schak lustra la sua corazza preguistando quel momento e la principessa Wittenstein cuscina la coda del suo prezioso vestito di seta.

Ugo Zatterin

Londra minaccia di svalutare la sterlina

L'America condiziona gli aiuti all'abbandono del programma socialista

Un'altra urgente riunione del gabinetto inglese

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 agosto.

Negli ambienti finanziari della City crescono rapidamente le paure per la posizione della sterlina in rapporto al dollaro, e oggi alla borsa di Londra si sono registrate pesanti cadute dei titoli di Stato.

L'impressione nella City è che la speranze di un nuovo prestito americano siano ormai da abbandonare e che la posizione del residuo del prestito americano dell'anno scorso sia assai peggiore di quanto era stato rivelato ufficialmente nei giorni scorsi, vale a dire, se niente ne rimane qualche briciola, queste rimarranno sono già prenotate.

Qualcuno parla di imminente svalutazione della sterlina; altri dice che il Governo britannico prenderà delle misure indipendenti per frenare questo volatilizzarsi della sterlina e altri infine dice che il Governo potrebbe ricorrere al rimedio estremo di mettere le mani sulle ultime riserve auree del Paese.

Riguardo al piano Marshall si hanno stasera interessanti informazioni da fonte americana. Pare cioè che il presidente Truman convocherà il Congresso, probabilmente in dicembre, per accelerare il piano Marshall nell'intento di aiutare in primo luogo la Gran Bretagna in questa sua grave crisi. Ma tanto la Gran Bretagna quanto gli altri paesi d'Europa aderenti alla conferenza di Parigi, dovranno accettare delle condizioni; e questo è tutto ciò che il governo americano sente di poter fare per il momento sul gravissimo problema degli aiuti finanziari all'Europa.

Il presidente Truman ha consultato gli ambienti del Congresso e si è convinto che nè il Congresso nè il pubblico americano sarebbero disposti a autorizzare degli aiuti provvisori, come il nuovo credito in dollari per la Gran Bretagna, suggerito dal ministro Clayton. Il massimo aiuto per la Gran Bretagna a cui gli Stati Uniti giungerebbero momentaneamente, al di fuori del piano Marshall, sarebbe di modificare la famosa clausola del vecchio prestito, relativa alla convertibilità in dollari dei crediti in sterline di terzi, e alla non discriminazione degli acquisti britannici entro l'impero: ma delle condizioni severissime verrebbero imposte alla Gran Bretagna, la prima delle quali intaccherebbe la preferenza economica imperiale. Se, come sembra, queste condizioni verranno imposte, il Governo britannico e i Dominions, si troverebbero a dover modificare radicalmente quella struttura economica dell'impero che costituisce la arteria principale dell'organismo imperiale britannico.

Inoltre sembra che il segretario alla finanza americana Snyder imporrà alla Gran Bretagna queste altre condizioni:

1) che il Governo britannico si decida a togliersi d'impaccio nella sua crisi del carbone, anche se, per fare questo, dovrà gettare alle ortiche i programmi socialisti, a cominciare dalla settimana lavorativa di cinque giorni;

2) che venga abbandonato il programma della socializzazione delle acciaierie;

3) che vengano abbandonate le obiezioni britanniche a una unione doganale europea.

E' chiaro che se tutto questo dovesse avverarsi, la massata sulla testa al regime socialista inglese verrebbe dall'America; ma d'altra parte, dicono i banchieri, quando un'azienda è in cattive acque, non ha altra alternativa all'infuori di accettare le imposizioni dei suoi sovvenzionatori. I dispacci da Washington dicono infine che il Governo americano è unisono di accelerare i lavori della conferenza di Parigi e vuole i progetti europei per il massimo settembre al più tardi; ed è altresì sempre più in favore di una unione doganale europea, idea davanti alla quale la Gran Bretagna è esitante in vista delle sue relazioni commerciali col resto del mondo e soprattutto coi Dominions.

Oggi i ministri in sede a Londra hanno tenuto un'altra urgente riunione di Gabinetto a Downing Street e sembra che il Lord Cancelliere Jowitt verrà mandato d'urgenza a Washington a raggiungere la delegazione finanziaria già sul posto.

f.

Attlee si dimetterebbe?

Londra, 19 agosto.

Il corrispondente politico del *Daily Mail* scrive: «Clement Attlee ha dichiarato ad alcuni dei suoi più intimi collaboratori e colleghi che egli ha intenzione, per i primi di settembre, di dimettersi per motivi di salute. Ad Attlee potrebbe succedere Ernest Bevin, oppure Lord Morrison. Si dice anche che Dalton sarebbe al Ministero degli esteri al posto di Bevin».

LO SCOPPIO DI CADICE

500 morti sotto le rovine

Interi rioni cittadini colpiti - La Maternità distrutta: madri bimbi e suore tutti morti

(Nostro servizio speciale)

Cadice, 19 agosto.

Cinquecento morti ed alcune migliaia di feriti; ecco il tragico bilancio delle esplosioni che hanno trasformato Cadice in una città di dolore. Le cause della immane sciagura sono ancora ignote: vi è chi afferma esser dovuta al caldo che avrebbe fatto incendiare ed esplodere alcuni reparti di una fabbrica di prodotti chimici adiacente al silurificio ove erano depositate grandi quantità di esplosivo.

Al termine del lungo promontorio dove il porto di Cadice allunga nel Mediterraneo le sue geometriche banchine, alle ore 22 di ieri nella dolce sera estiva si è accesa la luce sinistra della più tragica sciagura che abbia afflitto la Spagna in questi ultimi anni. Il cumulo delle macerie rende impossibile avventurarsi nei quartieri maggiormente colpiti: ma, secondo le testimonianze degli scampati al disastro, le esplosioni a catena avrebbero avuto inizio nello stabilimento chimico «Larringa» o nei cantieri navali «Echevarrieta», due officine che sorgono fianco a fianco.

La prima esplosione si è moltiplicata senza fine nella oscurità della notte. Mentre la popolazione sorgeva atterrita dai letti e si riversava nelle strade, i sordi boati continuavano a scuotere la zona dei quartieri popolari, dove già fiammeggiavano i primi incendi, illuminando di una fosca luce rossastra una scena di terrore e di desolazione. Con tragica regolare intermittenza 140 alluri e un migliaio di mine sottomarine, depositati nei vari cantieri del porto, sono esplosi uno dopo l'altro.

Tutto intorno al focolare dell'esplosione le case cadevano come castelli di carta, le fiamme inghiottivano interi isolati, i vetri si schiantavano sotto la violenza delle deflagrazioni. Per tutta la notte è proseguito il disperato esodo della popolazione, quasi incalzata dal fragore degli scoppi, dal bagliore delle fiamme. L'alba è infine sorta a illuminare un tragico panorama di morte: la zona portuale della città giaceva in rovine sotto un sudario di fumo nero e pesante, intere strade erano ostruite di macerie.

Le prime cifre ufficiali sull'entità della sciagura hanno dato la conferma della gravità dell'incidente: molti i morti, certo più di cinquecento; migliaia i feriti, che in numero di cinque-seimila sono ricorsi agli ospedali e agli ambulatori cittadini per il primo soccorso. Si lavora febbrilmente attorno all'ospedale della Maternità che è stato completamente distrutto. Puerpere, bimbi e suore sono stati travolti e non si ha speranza di poterli salvare. Strade fino a ieri fiorenti di vita appaiono come cancellate dal volto della città: i rioni di San Severino e di San José sono un'immensa tomba fumante.

Un bilancio dei danni è difficile quanto il calcolo delle vittime: non v'è dubbio che le perdite materiali assommino a centinaia di milioni di pesetas. I rioni settentrionali sono relativamente risparmiati, pur mostrando chiaramente i segni della molteplici esplosioni, che hanno intaccato la facciata della stessa cattedrale, facendone cadere le statue dei santi patroni.

Il Governo ha fatto quel poco che ha potuto: qualche aereo di medicinali è giunto da Madrid al seguito del ministro della marina Francisco Regalado, incaricato di presiedere all'opera di soccorso. Negli ospedali i medici e gli infermieri si prodigano oltre ogni umana possibilità. Ma ancora, a oltre 30 ore dall'inizio del disastro, decine e decine di cadaveri giacciono sepolti sotto il cumulo delle macerie, di fronte al porto di Cadice, funestato dalla tragica e improvvisa sciagura.

Frank Bresse dell'U. P.

Al Consiglio dell'Une

L'ammissione dell'Italia sarà discussa giovedì

Lake Success, 19 agosto.

E' stato rinviato a giovedì l'esame della domanda presentata dall'Italia, dall'Ungheria, dalla Bulgaria, dalla Romania e dall'Austria. La Russia si è opposta ad un esame delle domande stesse, chiedendone un esame solo dopo l'effettiva entrata in vigore dei trattati di pace con gli stati ex-nemici.

Il rappresentante americano ha dichiarato che gli Stati Uniti appoggeranno fortemente la domanda dell'Italia perchè escluderla con il pretesto che il trattato di pace non è ancora stato ratificato da tutte le quattro Potenze significherebbe soltanto escludere la carta delle N. U.

Alla riunione di oggi il capo della delegazione americana Johnson ha accusato la Russia di ritardare deliberatamente la ratifica del trattato italiano. Gromyko ha risposto: «E con ciò?» volendo significare che la questione riguarda soltanto la Russia.

Giovedì prossimo gli anglo-americani chiederanno perentoriamente la votazione sull'ammissione dell'Italia perchè siano precisate le responsabilità di ognuno. Secondo le previsioni la votazione dovrebbe dare 9 voti favorevoli e 2 contrari sempre che la Russia non si serva del diritto di veto.

Le riunioni al Viminale

Roma, 19 agosto.

L'attività politica, con il ritorno di De Gasperi a Roma, avvenuto verso le 12,30 di oggi, ha ripreso il pieno. Il Viminale, dalle 16 alle 21, è stato teatro di due importanti sedute, mentre domattina alle 11 vi sarà una nuova riunione dei ministri tecnici destinata a discutere il problema dei prezzi e le proposte della Confederazione del lavoro, argomenti già esaminati, in via preliminare, nel pomeriggio di oggi, durante un incontro tra rappresentanti del Governo e della C.G.I.L.

Nel pomeriggio di oggi, in un salone al quarto piano del palazzo del Viminale, si è svolta l'annunciata riunione fra Governo e C.G.I.L. per studiare i mezzi diretti a infrenare la continua ascesa dei prezzi. Erano presenti il ministro del Lavoro, on. Fanfani, ed il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. Andreotti, oltre a vari rappresentanti confederali, capeggiati dall'on. Di Vittorio.

Sono stati discussi alcuni punti del memoriale presentato a suo tempo dalla C.G.I.L., i quali, secondo essa, dovranno servire — se bene attuati — a stabilizzare il costo della vita e a impedire ulteriori aumenti.

La tre categorie

Il dibattito però si è polarizzato sul tesseramento differenziato. Su questo argomento si è manifestato, secondo quanto ci ha dichiarato al termine della riunione l'on. Di Vittorio, un accordo di massima tra le due parti, nel senso che tale tesseramento entri in vigore possibilmente il prossimo 1° ottobre. Questa data è stata indicata come probabile, perchè colla fine di settembre in tutti i comuni d'Italia dovrebbe avere termine il lavoro inerente ai ricorsi presentati dai cittadini contro errate assegnazioni alle diverse categorie A, B e C dei consumatori, ricorsi che, come è noto, soltanto nella città di Roma ammontano a oltre trentamila.

I rappresentanti della C.G.I.L., dei comuni e delle cooperative, hanno insistito nel dichiarare che col tesseramento differenziato: il quale dovrebbe essere limitato ai generi di maggiore interesse e di più largo consumo, e particolarmente al pane e ai generi da minestra, non debba essere lasciata senza assegnazione nessuna categoria di cittadini, ma soltanto che quella parte di consumatori che ha maggiori possibilità economiche abbia delle assegnazioni minori, perchè potrà integrarle, senza larghi sacrifici finanziari, con acquisti al mercato libero.

I rappresentanti della Confederazione hanno insistito affinchè il problema dei prezzi venga esaminato colla massima urgenza dal Governo ed hanno espresso il voto di essere ammessi a partecipare anche alle ulteriori riunioni di ministri tecnici, nelle quali dovranno essere elaborati i provvedimenti da sottoporre successivamente al Consiglio dei ministri.

Al termine della seduta, l'on. Fanfani si è riservato di riferire l'esito della discussione ai ministri che, sotto la presidenza di De Gasperi, erano riuniti al primo piano per ascoltare la relazione di Campilli sulla conferenza di Parigi.

A questa seconda importante adunanza, che si è iniziata alle 17, oltre al presidente del Consiglio, che l'ha presieduta, hanno partecipato i ministri conte Sforza, Del Vecchio, Pella, Tupini, Segni, Togni, Merzagora, Cappa, Fantani, il sottosegretario al Tesoro, on. Petrilli, l'on. Campilli ed il dott. Ferrari Agradi, segretario del C.I.R.

Il rientro dei ministri

Nella mattinata di oggi, di ritorno da Roma, dove si era recato per partecipare alla riunione del Consiglio dei ministri, l'on. De Gasperi è giunto alla stazione di Roma Ostiense alle 12,30 a bordo di una macchina della polizia stradale. Ad attenderlo alla stazione erano il sindaco di Roma, on. Rebecchini, il prefetto, il questore, il comandante della legione dei carabinieri, il comandante della polizia stradale, il comandante della polizia ferroviaria, il comandante della polizia portuale, il comandante della polizia urbana, il comandante della polizia annonaria, il comandante della polizia sanitaria, il comandante della polizia veterinaria, il comandante della polizia forestale, il comandante della polizia mineraria, il comandante della polizia idraulica, il comandante della polizia fluviale, il comandante della polizia lacuale, il comandante della polizia marittima, il comandante della polizia aeroportuale, il comandante della polizia ferroviaria, il comandante della polizia portuale, il comandante della polizia urbana, il comandante della polizia annonaria, il comandante della polizia sanitaria, il comandante della polizia veterinaria, il comandante della polizia forestale, il comandante della polizia mineraria, il comandante della polizia idraulica, il comandante della polizia fluviale, il comandante della polizia lacuale, il comandante della polizia marittima, il comandante della polizia aeroportuale.

L'ANNEGATA DI MULTEDO

La tragica vicenda avvolta nel mistero

Genova, 19 agosto.

Il padre di Luciana Bonfanti, l'annegata di Multedo, è arrivato stamane nella nostra città per procedere al riconoscimento della figlia. Egli portava con sè una segreta speranza: che la morta non fosse la sua Luciana e che questa, benchè scomparsa da casa dal 9 luglio, potesse essere ancora in vita. Ma questa speranza è sfumata oggi nella camera mortuaria del cimitero di Staglieno allorchè, dopo l'esumazione, il cadavere è stato esaminato. Alla triste bisogna erano presenti il procuratore della Repubblica avv. Gasperi, il perito settore prof. Tamagliai e il padre della Bonfanti.

Aperto il feretro, il cadavere si è presentato in stato di avanzata decomposizione, addirittura irriconoscibile. A testimoniare nel modo più indubbio che si trattava del cadavere della Bonfanti, è bastato il fatto che i pezzi di tessuto del vestito recati dal padre erano perfettamente uguali al vestito indossato dal cadavere e i denti incapsulati e la qualità delle capsule rispondevano esattamente alle caratteristiche descritte dal padre prima dell'apertura della bara.

Il Bonfanti ha dichiarato che la morte della figlia gli riesce inspiegabile. Tuttavia, agli propende per un suicidio, in quanto la ragazza, quattro anni fa aveva subito il sfidanzamento con un giovane che amava moltissimo e da allora si era sempre dimostrata molto triste. Il disgraziato padre è partito in serata per Milano.

Assodato ora che il cadavere trovato sulla spiaggia di Multedo è quello della milanese Luciana Bonfanti, resta da stabilire se si tratti di suicidio, o, come si è già detto, di delitto collegato a un losco affare di cui si tratta delle bianche.

Una guida e un'alpinista uccisi da una frana sul Cervino

Cervinia, 19 agosto.

Di una disgrazia accidentale ai piedi del Cervino, sono rimaste oggi vittime la giovane alpinista valsesiana signorina Liana Stainer, ventiquattrenne, da Alagna, e la guida Agostino Pellissier di Valtournanche.

La guida e la signorina, che avevano insieme anche la guida Germano Ottin e lo studente Giuliano Comolo diciannovenne, di Varallo, erano partiti dal rifugio dell'Oriondè per portarsi alla capanna Luigi Amedeo ove dovevano pernottare per compiere domattina la scalata al Cervino, quando un'improvvisa grossa frana di rocce li investiva in pieno. Mentre l'Ottin e il Comolo rimanevano illesi, alcuni grossi massi colpivano la guida e la signorina Stainer, facendoli precipitare di qualche metro. Ogni soccorso prontamente loro portato dai compagni era vano e purtroppo spirava prima la guida e poi la giovane alpinista, ambedue in seguito alla frattura del cranio e ad altre gravi ferite.

In serata le due salme sono state trasportate a Cervinia dalle guide e pietosamente composte in una camera ardente presso la casa delle guide Pellissier.

La signorina Stainer era una nota esperta alpinista valsesiana. Era di un industriale di Varallo. Era giunta al Breuil ieri sera con degli amici valsesiani per compiere una gita nella zona. Per oggi era stata appunto combinata l'ascensione al Cervino che doveva essere effettuata con la guida Pellissier e Ottin. La guida Agostino Pellissier formava, con i fratelli Giovanni e Daniele ed il padre Luigi una delle più attive guide celebri famiglie di guide e maestri di sci del Cervino.

All'inizio della stagione il fratello Giovanni aveva compiuto la centesima ascensione al Cervino e ieri sera in casa Pellissier era stata festeggiata la centesima del fratello Daniele. Questa sera la casa ove tante ascensioni furono combinate e festeggiate, ospita invece due nuove vittime del Cervino.

La famiglia della signorina Stainer, composta dal padre, dalla madre e da una sorella minore, è stata telefonicamente avvisata della sciagura e nella notte è attesa a Cervinia.

Dato il frequente verificarsi di frane, i vecchi valligiani osservano che per la prima volta da 100 anni, il Cervino si presenta senza «lenzuolo» e senza «cravatta». Sono insomma completamente scomparsi i due ghiacciai che fasciavano la caratteristica del Cervino. Il monte è ridotto nudo e più facile perciò le cadute di pietrame cui il disgelo ha fatto perdere sostegno. Le disgrazie di quest'anno sono dovute a queste circostanze.

Rinvenuto cadavere serrato fra due materassi

Genova, 19 agosto.

La trentaquattrenne Maria Teresa Delfino, sposata al panettiere Adriano Filomeno di 39 anni, con negozio in via Assarotti 5/R, si trovava in campagna a Fontane d'Acqui, ove aveva invano atteso il marito per le vacanze di ferragosto. Allarmata rientrava a Genova, ma appena entrata nell'appartamento notava un disordine che la induceva a chiamare il portinaio. Questi saliva le scale ed entrava nell'abitazione insieme alla Delfino. Nella camera da letto, messa a soqquadro, era il cadavere dell'Adriano Filomeno serrato fra due materassi. Subito veniva informata la polizia. Nel pomeriggio si recavano sul posto il procuratore della Repubblica, il giudice istruttore e la polizia scientifica. E' risultato che il Filomeno è stato

CRONACA CITTADINA

L'Accademia delle scienze

Ricordo Piero Martinetti nel suo Saggio su Hegel le nobili parole pronunciate da Federico Guglielmo III dopo i disastri di Jena e di Auerstaedt: "Lo Stato deve sostituire con le forze spirituali ciò che ha perduto di forza fisica". Il Re esprimeva la volontà di vita e di riscossa del suo popolo. E la Prussia disfatta, pur nella dura, umiliante, oscura condizione in cui era stata ridotta dalla pace di Tilsitt, fondava nel 1809 l'Università di Berlino, alla quale venivano chiamati i più insigni maestri della Germania.

Qualunque sia stato il destino della Prussia e la colpa che una parte della cultura germanica travisata ebbe nella distruzione della civiltà europea nel secolo nostro, non vi è alcuno che possa non ammirare la grandezza morale di un popolo che opponeva al disastro delle armi la dignità dello spirito, della cultura, della scienza.

Il quadro degli istituti nostri di cultura, d'ogni grado, dal più umile al più alto, è quanto di più desolante sia dato di vedere. Forse è questa la dimostrazione più certa della catastrofe, più grave di ogni altra perchè decadenza morale, non riparabile con apporti di oro o di grano.

A Torino istituti di fama mondiale, vanto della cultura italiana, languono e stanno per morire. L'Accademia delle Scienze col suo superbo pallazzo che dimostra il culto di altri tempi per il sapere, con la sua biblioteca che possiede opere e collezioni insostituibili, con la sua attività mai venuta meno a onore oggi dimostrata dalle molte note e memorie che giacciono in attesa di pubblicazione, dopo aver esaurito i suoi mezzi, si trovava ad avere nelle sue casse poco tempo addietro, dico, dì Lire tremila. Rari e sporadici i sussidi dal governo, coi quali si è fatto ad ora provveduto al pagamento degli impiegati. Ma ogni altra attività è ormai dovuta cessare.

Dall'estero sono cominciate ad affluire le pubblicazioni accademiche che si avevano in cambio da tutto il mondo, ma già ci avvertono che, ove nulla si riceva, da noi, quegli invii cesseranno. E allora intristirà una delle più insigni biblioteche, la maggiore in questo campo dell'Alta Italia, e si dovrà spendere fior di milioni in valute pregiate per acquistare quelle indispensabili pubblicazioni e per impedire che le nostre frontiere segnino l'accesso alla terra dell'ignoranza.

Da circa due anni un progetto, al quale pose mano Luigi Einaudi, è all'esame del Ministero del Tesoro. Pochi milioni, un'inezia nel bilancio immane dello Stato, potrebbero risollevare le sorti di questi istituti, incorare i giovani a proseguire, a dare al mondo la dimostrazione che in Italia ancora vi è chi studia e si prodiga per il progresso della scienza, che l'Italia è ancora, pur nella tristezza dei tempi, una luce di pensiero.

Emilio Crosa

Provvedimenti per il caro-vita

I cento milioni per le derrate non hanno servito a nulla

Il versamento fatto dagli industriali all'Ente comunale di consumo - Scomparso il bollettino dei prezzi massimi

Sono passati quattro mesi, e non se ne parla già più.

Il 5 aprile di quest'anno venne stipulato fra l'Unione Industriale e la Camera del Lavoro, per invito e con l'approvazione del Prefetto, un accordo che fra l'altro sanciva:

1) la costituzione di un comitato paritetico con l'incarico di facilitare il rifornimento dei viveri ai lavoratori;

2) il finanziamento per la somma di cento milioni dell'ente comunale di consumo allo scopo di dare a detto ente i mezzi necessari al funzionamento nell'interesse delle classi più disagiate della cittadinanza.

Tutto ciò mirava a far diminuire il costo della vita, scopo cui pure tendeva un bollettino prezzi massimi, aventi forza vincolativa, che la Prefettura emanava già da qualche tempo, di dieci in dieci giorni. Si stabilì inoltre, sotto la pressione di manifestazioni di piazza, che i commercianti praticassero immediatamente un ribasso del 5 per cento per tutti i generi non compresi nel bollettino prezzi.

Questi provvedimenti non sono mai stati abrogati e logicamente si dovrebbe ritenere che siano in vigore ancora oggi. Che è accaduto invece? Il bollettino prezzi venne pubblicato per un mese circa, poi, alla chetichella, venne soppresso. Per quale motivo nessuno lo disse mai. Qualcuno afferma che sia intervenuto un tacito accordo fra le parti per farlo dimenticare al più presto.

Il ribasso del 5 per cento, annunciato da molti commercianti con vistosi cartelli, si risolse in una pietosa burletta, e del resto non fu mai effettuato alcun controllo per esigerne il rispetto.

Il comitato paritetico entrò in funzione ma non ci risulta che mai abbia fatto qualcosa per «facilitare il rifornimento dei viveri ai lavoratori». I cento milioni furono versati, l'ing. Fiorio dell'Unione Industriale dichiarò che con essi sarebbero state acquistate derrate in altre regioni e si sarebbe anche tentato di importarne dall'estero. Noi vorremmo ora sapere quali merci sono state acquistate in altre regioni o all'estero, vorremmo sapere che fine hanno fatto i cento milioni, giacchè nulla si è visto e nessun vantaggio i lavoratori hanno per essi ottenuto.

I prezzi nel frattempo sono aumentati, sensibilmente e inesorabilmente. E le conclamate misure per farli diminuire (questa volta diamo un colpo mortale alla borsa nera — si disse allora) sono state abilmente archiviate, senza che nessuno abbia avuto il coraggio di spiegarne i motivi o, almeno, di dare l'annuncio puro e semplice della loro abrogazione.

Non diciamo queste cose per fare una postuma critica alle azioni e alle intenzioni, ma per affermare ben chiaro che nè l'autorità nè gli enti pubblici e privati debbono illudere, coscientemente o inconsciamente non importa, il pubblico e per invitare tutte le persone responsabili a non ripetere errori tanto marchiani e a non escogitare ridicoli palliativi per una situazione che va affrontata con ben altra competenza e serietà. Chè, se pure nulla si potesse fare, il cittadino avrebbe sempre il diritto di non essere preso in giro.

Abbondanza di frutta ma a prezzi altissimi

L'ascesa dei prezzi non accenna a diminuire ed appare tanto ingiustificata quanto intempestiva specie per i prodotti ortofrutticoli particolarmente abbondanti. La stagione propizia e la regolarità dei rifornimenti alla città, subito dopo il periodo del forzato, avrebbero dovuto determinare una flessione nei prezzi che puntano invece costantemente al rialzo.

La concorrenza infatti è sola tra chi se vendere più caro. Le maggiorazioni che subisce la merce passando dalla produzione al consumo sono tali da non poter essere giustificate se non con l'abuso e la speculazione.

Le pesche migliori ad esempio, costano, all'origine da 20 a 30 al chilo e vengono vendute in città sino a 250 lire. Il trasporto, il facile deperimento, le spese generali non richiedono certo margini così elevati. Ma pur rimanendo nella cerchia cittadina, dal grossista al minuto il prezzo viene quasi raddoppiato.

Ieri alla chiusura dei Mercati Generali le pesche migliori erano quotate in media 80 lire al chilo, le altre 50; le stesse le abbiamo viste esposte nelle vetrine rispettivamente a 100-120 e 50-60; l'uva bianca comune era a 65 il moscato Terracina a 100 e al minuto venduta a 130 ed a 150-200; le pere extra erano a 60 L. (prima a 58) e nei negozi fino a 100. Sullo stesso mercato di Porta Palazzo, le rivendite vendevano ieri i pomodori a 20 lire al chilo e sulle bancarelle degli ambulanti erano a 40.

Evidentemente in una simile situazione non è facile mettere un po' d'ordine e ridurre il guadagno nei limiti dell'onestà; chi può fa la parte del leone. Ma non c'è proprio modo di mettere un freno a tanta ingordigia?

Aria di sciopero fra i lavoratori chimici

Uno sciopero sembra delinearsi quello dei circa 4000 «equiparati» dell'industria chimica — dinamite circa nella nostra città. Se entro la settimana in corso non si procederà a definire la loro posizione, essi inizieranno da lunedì uno sciopero di due ore al giorno. Una decisione verrà presa oggi pomeriggio dal direttivo del Sindacato.

Un'agitazione analoga è in corso fra i tessili.

Per i dipendenti del commercio, la nuova contingenza — secondo quanto comunica il sindacato — va corrisposta nella seguente misura: uomini superiori ai 20 anni, lire 508.30; donne id., 380.30; uomini dai 18 ai 20 anni, 508.40; donne id., 418.80; uomini dai 16 ai 18 anni, 403.85; donne id., 370.30; uomini e donne minori di 16 anni, 269.30. Si precisa inoltre che la giornata del 15 agosto è una delle feste infrasettimanali retribuite e non può quindi esser conteggiata nel computo delle ferie.

Per i dipendenti da aziende trasporti, ausiliari del traffico, spedizionieri ecc., ecc., è stato stipulato un accordo in base al quale tutti coloro che non potranno usufruire della messa aziendale, percepiranno un'indennità giornaliera di lire 90.

Un cadavere sul carso

In corso Settembrini è stato trovato, ieri alle 10, bocconi al suolo, il cinquantacinquenne Natale Siccardi in Domenico. Il medico municipale non ha potuto far altro che accertarne la morte, per probabile sincope. Il commissariato di Mirafiori ha iniziato indagini per stabilire se si tratta effettivamente di morte naturale.

Bollettino meteorologico: max. 30,8; min. 23,1; med. 26,9; vento debole; cielo p. m. sereno, **Previsioni:** cielo prevalentemente nuvoloso con piogge isolate a carattere temporalesco più frequenti sulla zona prealpina. Temperatura stazionaria.

Un giusto limite anche per il ballo

A Torino, come del resto altrove, la passione del ballo è molto diffusa e numerosi sono i luoghi, al centro o alla periferia, adibiti a tale spasso.

Diciamo subito che non siamo sfavorevoli alle danze. Come altre manifestazioni di esuberanza giovanile, anche il ballo ha la sua ragion d'essere. Comprendiamo pure che nella attuale stagione esso abbia potuto trovare particolare attrattiva nelle sale di verde cittadino, dovunque è stato possibile un'installazione all'aperto. Ne sia esempio il «Valentino» o il lungo Po dove alla sera riecheggiano i motivi sincopati di orchestre e di jazz che al contendono un primato di sonorità.

Ma il male si è che per queste musiche non suona mai il «silenzio». Si balli pure, ma fino ad un'ora ragionevole: mezz'ora dopo la venticquattro ci sembra un giusto limite. Non oltre, come purtroppo capita adesso. Che se troviamo lecito che molti giovani si divertano a danzare, troviamo ancor più giusto che i cittadini delle zone deliziate da quelle musiche abbiano diritto di riposare alla notte per poter lavorare il giorno successivo.

Se poi si vogliono protrarre le danze anche ad ore impossibili, lo si faccia, ma in luoghi chiusi, di dove i suoni non si espandano all'esterno a disturbare i sonni di coloro che lavorano.

L'amante respinto si vendica col matterello

Sperava il quarantacinquenne Pietro Sommariva, capo reparto presso uno stabilimento di Borgo S. Paolo, che l'amante Maria Testa in Gianelli di 35 anni, abitante in via Vipacco, rimasta vedova avrebbe corrisposto con maggior libertà al suo amore.

La donna, madre di una ragazza ormai sedicenne, presa da nuovi scrupoli, dopo la morte del marito, avvenuta 4 anni or sono, decise di troncare la relazione col Sommariva, ed invano questi cercò con tutti i mezzi, di riconquistarne l'amore. Il tempo non placava gli ardori dell'ex-amante, sposato e padre di due bimbi.

La donna, tornata l'altro giorno in città dalla villeggiatura, si vedeva improvvisamente capitare in casa il Sommariva più infuocato che mai. La donna cercò di disonorarlo parlandogli degli impegni reciproci verso la propria famiglia, ad invitandolo ad una pacifica separazione, ma l'uomo accecato dalla passione, brandendo un matterello le vibrava due colpi al capo che per fortuna la donna riusciva in parte a schivare, riportando solo ferite leggere. Raggiunta d'un balzo la porta, la Testa si rifugiava in portineria, dai vetri della quale vedeva poco dopo il violento spasimante mostrarle la chiavi di casa ingiungendole di andarle a prendere da lui, se voleva riaverle.

Allontanatosi l'energumeno, la donna andava a trascorrere la notte presso un'amica e al mattino si recava al commissariato di Borgo S. Paolo a sporgere denuncia. Nel pomeriggio gli agenti costringevano l'uomo a restituire le chiavi.

Chi genere di parentela!

«Sono il cugino del dott. Costa, il commissario di polizia», protestava un individuo fermato ieri sera da una pattuglia di agenti in una casa equivoca di via Conte Verde. Gli agenti però, poichè il tizio non aveva documenti, lo conducevano in Questura, dove, naturalmente, veniva subito in chiaro che non era affatto nè cugino nè parente, sia pure lontano, del commissario. Anzi, riconosciuto per lo pregiudicato Dante Ferrero, è risultato autore di una truffa.

Fra i mariti e le mogli s'interpone solerte la "Celere,,

La «Celere» è stata chiamata due volte ieri notte per mettere pace fra marito e moglie. La prima volta in corso Sempione 150, dove il signor Sebastiano Ambrosini, commerciante, stava bastonando di santa ragione la consorte. All'arrivo degli agenti, l'Ambrosini ha mollato la moglie e s'è scagliato come una furia contro i poliziotti: «Pensate ai fatti vostri; io faccio quel che mi pare». E già insulti. Gli agenti l'hanno arrestato, per oltraggio.

Verso l'una si è presentato al brigadiere Caresa il cinquantenne Mario Mascopado, mogio, tremante ed ammaccato: «Mia moglie mi ha bastonato un'altra volta. Mi bastona tutti i giorni, la mia Marianna; venga lei, brigadiere». Questi, che si era già recato la settimana scorsa nell'abitazione del Mascopado, in via Bardonecchia, lo ha consigliato di sporgere denuncia e di tornare a casa, per intanto.

«Mi chiuderà la porta in faccia la mia Marianna», ha esclamato il poveruomo. E se n'è andato piagnucolando, tirandosi dietro il ragazzino di dieci anni che lo guardava intontito.

Dopo molto soffrire è spirata

Ved. Martano Luigia nata Bernasconi

Ne danno il triste annuncio: il figlio Gino con moglie e figlio; il nipote comm. Bernasconi Giovanni (che maternamente allevò) con moglie e figli; la sorella, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo da via Monti 22 il giorno 20 alle ore 14,30. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. (26699

La Ditta Motom Italiana ed i Dipendenti si associano al dolore del loro dirigente sig. Mariano Cino per l'immatura perdita della mamma adorata BERNASCONE LUICIA ved. MARTANO. (A

Dopo infinite sofferenze, si spegneva coi Conforti della religione

Bosso Giovanni

La moglie, la figlia Wanna e i parenti tutti ne danno straziati il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 20 corr. alle ore 16.30 partendo da via Madama Cristina 74, indi la cara Salma sarà trasportata a Dondove. Non fiori e non lutto per espressa volontà dell'Estinto.

La famiglia Rosetti prende viva parte al dolore per la perdita del carissimo amico GIOVANNI.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-818

Fatale disgrazia troncava la vita onesta ed intensamente attiva del

Dott. Ulrico Fiore

di anni 48

Medico Condotto ed Ufficiale Sanitario di Casello Torinese

spirato oggi munito dei Carismi della Fede.

Lo piangono angosciati: l'addolorata mamma Luigia Girardi ved. Fiore, i fratelli avvocato Vincenzo segretario comunale di Bangero, dottor Pietro medico condotto e ufficiale sanitario di Germagnano e Traves.

Funerali a Lanzo giovedì 21 corrente ad ore 17. (3lpra

Serva la presente di partecipazione e ringraziamento a quanti si associano al dolore familiare.

Lanzo Torin., 19 agosto 1947.

Ieri 19 corr. con la prima luce dell'alba saliva a Dio l'anima pura di

Brero Rag. Renato

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio la moglie Irene Violti con la piccola Rosa Maria, il papà, la mamma, i suoceri e parenti tutti. (26699

I funerali avranno luogo giovedì 21 corr. alle ore 8,30 da via Monteu da Po n. 11.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Stab. Camerini - Via S. Franc. d'Assisi 2

Il 16 corr. munito dei Conforti Religiosi si spegneva

Possi Maria ved. Possi

anni 76

Coi cuore straziato ne danno l'annuncio i figli: Anna, Mario, Giovanni con la moglie Bina Bona e il piccolo Paolo, Delia con la moglie Caterina Mollia. I funerali avranno luogo il 20 agosto, ore 10,30 a Stroppino (Stresa).

Non fiori ma preghiere.

Ieri mattina, alle 7,30, decedeva improvvisamente

Giovanni Parisani

di anni 64 - Ferroviere

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, la figlia Ines col marito Rodolfo Lucci e figli, il figlio Dante con la moglie Nina, parenti e conoscenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10, partendo dall'abitazione in c. Galileo Ferraris 129.

STATO CIVILE

Durigatto Vittorio, a. 66; Trevisani Luciano, a. 19; Stevano Maria ved. Manoelt, a. 59; Bernasconi Luigia ved. Mariano, a. 66; Farinati Giovanni, a. 63; Pavia Lucinno, g. 9; Lanza Eleonora, a. 21; Felletti [illegible], a. 44; Galli Cet Emma m. Tomiazzo, a. 44; Cogliati Maria, a. 59; Casalena Bue Antonio, a. 69; Bozzi Assiscare, a. 47; Corradino Ercolina, a. 16; Rocca Giovanna m. Biandrino, a. 66; Demartini Rosa, a. 63; Gallo-Mampino Delfina, a. 48; Oliveri Laura, g. 1; Bibiglio Domenico, g. 5.

FILIPPO BURZIO
Direttore

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

BLOCKENDUAIT LUTRARIO ore 21, orch. Germonio.
EDEN DANZE p. Statuto ang. v. A. Nota. T. 44-760. Orch. Zeme 21.
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60. Orch. Duminatto ore 21.
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino, ang. v. S. Teresa) 21 orch. Canuro.
ARC-EN-CIEL (Valsalice) 563-3[illegible].
LIDO CAY ore 21 Orch. Silvestro.
LA SERENELLA: 21 Orch. Moreno.
CHALET (Val.) 21 Orch. C. Mojetta.
PAGODA DANZE 21 orch. Middirio.
MONTE CAPPUCCINI danze 21-24.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Murgan il bandito» Mary Carlisle, Richard Cromwell. Ultimo ore 22,30.
ASTOR: «La leggenda di Robin Hood» (Technicolor) Errol Flynn. Il locale è freschissimo.
VITTORIA: «Addio per sempre» (Intermezzo) Ingrid Bergman, Leslie Howard. Ultimo ore 22.
CORSO: «Sublime menzogna» Raymond Rouleau, Germaine Dermoz, Mila Parely. Ultimo ore 22.10.
AUGUSTUS: «Il sergente di ferro» Charles Laughton, Fr. March, Rochelle Hudson. Ultimo 22.
DORIA: «La città rubata» Jane Wyatt, R. Dix.
GIARDINO ESTIVO (c. Oporto 4) «Se trovassi la mia via» Gale Storm, Phil Regan. Apertura ore 20,30; ultimo ore 22,30.
IDEAL: «Nana» con Lupe Velez (prima visione). Il locale più fresco di Torino.
NAZIONALE: «L'oro del demonio» Simone Simon, Anne Shirley.
STATUTO: «Cardinal Richelieu».
HOLLYWOOD: «La maschera di ferro» Louis Hayward, J. Bennett.
PRINCIPE: «Le quattro piume» (in Technicolor). Locale fresco.
ALPI: «Castello di Dragonwyck».
ELISEO: «Quella sera con te» Agnes Moorehead, Dana Andrews.
ASTI: «Castello di Dragonwyck».
AQUILA: Fabbricante di mostri. V. Coppi che anche oggi sentiva le gambe assai forte e come simmacale, giunto con notevolissimo ritardo, rimarrà in campo per finire la gara, certo nella speranza che il riposo di domani lo metta in condizioni di scrivere anche su la sua pagina in questa prova, nella tappa a cronometro di dopodomani.

GIUSEPPE AMBROSINI

Ordine d'arrivo: 1. Bresci, in 6.33'35"; 2. Ockers, 6.34'10"; 3. Bartali, idem.; 4. Guyot, in 7. 3'00"; 5. Fricker, idem.; 6. Geus, idem.; 7. Ackermann, idem.; 8. Schuta in 7.10'6"; 9. Kirche, in 7.13'16"; 10. Diggelmann, idem.; 11. Diederich, 7.15'41"; 12. Goldsmith; 13. Kobler; 14. Stettler; 15. Freivogel; 17. Pasquini, 7.16'10"; 26. Coppi 7.26'17"; 34. Introzzi, idem.

Classifica generale: 1. Bartali, in 95.25'59"; 2. Bresci 96.44'39"; 3. Ockers, 96.50'50"; 4. Kubler, 96.51'58"; 5. Guyot, 97.8'5"; 6. Dupont 97.11'45"; 7. Coppi 97.12'45"; 8. Stettler 97.13'10"; 9. Pasquini 97.14'33"; 10. Kobler, 97.17'20".

Dove andrà Szusza?

Milano, 19 agosto.

Il nazionale ungherese Szusza, ampiamente conteso fra l'Inter e la Roma, è stato visto ieri a Milano non si sa con quali precise intenzioni. La società nero-azzurra, interpellata, si è chiusa nel più assoluto riserbo. Pare che Szusza sia partito per Roma.

La Sampdoria ha adunato i suoi uomini, che sono una ventina, nella sede sociale, presenta l'allenatore Balonciori. Oggi, sul campo di Cornigliano, avranno inizio gli allenamenti atletici. La Sampdoria giocherà la prima partita amichevole il 31 agosto a Milano contro il Milan.

A New York Gino Bucovino ha disputato un incontro di dieci riprese con il peso massimo di Brooklyn Ervie Xetz. Il c[illegible] h terminato con un verdetto di parità.

SCUOLE

«STUDIUM»
via N. Bunsenfro 28 - Tel. 58-011
Corsi autorizzati, avviamento agli impieghi: dattilografia, stenografia, computisteria, contometria. *Lezioni private, preparazione esami scuole medie e tecnici.*

SEGUENDO LA CRONACA

L'IMPERMEABILE
che vi occorre acquistatelo da Oldengland. Tutte le migliori marche estere e nazionali.
Piazza Carlo Felice 67 - Torino.

OGGI al VITTORIA
una eccezionale «ripresa»
ADDIO PER SEMPRE
(INTERMEZZO)
con
Ingrid Bergman
Leslie Howard
Regia: *Gregory Ratoff*
Esclus. *Anglo American Film*

Oggi al CORSO
novità Lux-Patné Cinema
Sublime menzogna
un dramma che suscita i più nobili e vibranti sentimenti
interpretato da
RAYMOND ROULEAU
GERMAINE DERMOZ
Mila Parely - Claude Genlce
Coutant Remy

Oggi all'AMBROSIO
ICI-TWE presentano:
MORGAN IL BANDITO
un poliziesco avventuroso con
MARY CARLISLE
RICHARD CROMWELL
Un capolavoro del «brivido».

IMMINENTE all'AUGUSTUS
un capolavoro d'arte
L'INCOMPIUTA
con la bellissima
ILONA MASSEY
(la rivelazione di *Batisiaiko*)
Curtis - Binnie Barnes
Musica ed amore, in una vicenda romantica e poetica.
Ital. ESPERO

DOMANI all'ASTOR
inizio della grande stagione col meraviglioso film
DOMANI SARO' TUA
eroina la trionfante ex-collaboratrice di Charlot
PAULETTE GODDARD
complice necessaria
Ray Milland

OGGI al DORIA
uno dei più appettiosi musicarelli del West:
La città rubata
con un terzetto di «ladroni»
YANE WYATT
RICHARD DIX
EUGENE PALLETTE
deliziosamente intonati all'avventura bizzarra

CINE GIARDINO
(c. *Matteotti* 4) STASERA
DUE SPETTACOLI: 20,30-22,30
Se trovassi la mia via
con Gale Storm e Phil Regan
Il nuovo fiore americano ed il cantante dell'ugola d'oro.
E' un film giocondo, ariano, musicale; il film dalle belle canzoni, dalle gaie danze, dagli ingenui scandali.

HOLLYWOOD
Ogni ultimo giorno da
La maschera di ferro
DOMANI: una ghiottoneria
La gloriosa avventura
la più entusiasmante interpretazione di
GARY COOPER

IDEAL
Crescente successo di
NANA'
con
LUPE VELEZ
Un film d'eccezionale popolarità, d'appassionante interesse.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 221,1). - 11,30: Repertorio fonografico - 12,10: Ritmi e melodie - 13,15: Dischi - 14,12: Borsa di Milano - 14,25: Borse di Torino e di Genova - 17: Pagine pianistiche (esec. Carlo Zecchi) - 17,15: Alcune marche - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musiche gaie - 18,50: Tenore R. E. Galvan - 19,15: Giro della Svizzera - 19,40: Orchestra Gibbons - 20,20: Orchestra Cetra - 21: Sinfonia di Rossini - 21,30: Repertorio a tre luci - 22,10: Selezione della rivista «Oklahoma».

Rete rossa (To. II, m. 356,5) - 13,10: Canzoni - 14,03: Musiche impressionistiche - 14,35: Sei strumenti e una voce - 17,30: Per i bambini - 18: Pomeriggio musicale - 20,25: Melodie del Golfo - 21,05: Concerto pianistico-vocale

Un cadavere sul carso

In corso Settembrini è stato trovato, ieri alle 10, bocconi al suolo, il cinquantacinquenne Natale Siccardi in Domenico. Il medico municipale non ha potuto far altro che accertarne la morte, per probabile sincope. Il commissariato di Mirafiori ha iniziato indagini per stabilire se si tratta effettivamente di morte naturale.

Bollettino meteorologico: max. 30,8; min. 23,1; med. 26,9; vento debole; cielo p. m. sereno, **Previsioni**: cielo prevalentemente nuvoloso con piogge isolate a carattere temporalesco più frequenti sulla zona prealpina. Temperatura stazionaria.

ESCLUSIVISTA per Torino - Cuneo e Aosta:
GIOVANNI GIANARA & C. - Via S. Agostino 11

Tutte le Dolomiti in 7 giorni
Viaggio in autopullman CIT
PARTENZA 1° SETTEMBRE
Informazioni - Prenotazioni:
CIT - Via Bruno Buozzi, 10 - Telefoni 43-784 - 47-784

puoi tentare di diventare
MULTIMILIONARIO
Affrettati ad acquistare qualche cartella del Concorso a premi di
VENEZIA
collegato alla Regata Storica del 7 Settembre p. v.
Lire 50 la cartella
Concessionario per la vendita [illegible] Via Cappa 17 Tel. 91.[illegible]

RABARBARO **ZUCCA** APERITIVO
RABARBUCCA S.R.L. MILANO VIA FARINI

Pialla metalli PENSOTTI occasione
Corsa mm. 2500 - Luce mm. 800 x 850 - Peso 60 quintali
VENDIAMO
ALTRE MACCHINE PRONTE
Ditta A. FRATTINI - Via Confalonieri, 32 - MILANO

FLIT 100% PIU' MICIDIALE nuova formula
FULMINA MOSCHE e ZANZARE
UCCIDE TIGNUOLE SCARAFAGGI CIMICI PULCI FORMICHE ED ALTRI INSETTI

FLIT non uccide a scadenza
FLIT *uccide subito*
PRODOTTO FABBRICATO IN ITALIA dalla S.I.B. L. Masotti - N. Roberts & Co. - Firenze

CIAK - D.D.T.
ORIGINALE AMERICANO
(Patente Importazione n. 22700 U.S.A.)
INSETTICIDA PROFUMATO
AMICO DELLA CASA
NEMICO DEGLI INSETTI
Esclusività per l'Italia: Soc. p. i. C.A.R. - v. Zamboni 14, Verona
Rappresentante Esclusivo Piemonte
Ditta CO.RA.T - Via Garibaldi, 40 - Torino, tel. 41-628

il micidiale insetticida originale preparato dalla Soc. Sombrini Parodi-Delfino
per un domestico: Spolv. e le polveri
per agricoltura e zootecnia: le polveri bagnabili al 50 %

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-16; fest. 11-12
Dott. A. BONNET, Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 55 - Sale separate
Riceve ore 9-10 - 15-20

ANTIPIROSOL
ne succhiamo dopo i pasti: digestione perfetta.

DIGESTIONI DIFFICILI
ACIDITÀ - BRUCIORI
DOLORI DA ULCERA

DOMENICA 24 Agosto a **CERVINIA**
con *AUTOPULLMANN*
Andata ore 6,30 - Ritorno ore 22
VIAGGI MINERVA
Via Nizza, 3 - Telefono 663-121

SPREMI POMODORO

per fare la conserva di pomodoro in casa
Nostra lavorazione speciale di estrazione
indispensabile anche per surrogato
di frutta e pure di gelate,
funghi, verdure, ecc.
SCONTO AI RIVENDITORI
Cavaano
PIAZZA C. FELICE, 28 - TORINO

COMUNE DI SANT'ANTONINO DI SUSA
AVVISO D'ASTA
Alle ore 18 di sabato 30 agosto 1947, in Municipio, avrà luogo mediante asta pubblica, la vendita di 467 piante di pioppo da trancia.
Per le formazioni rivolgersi all'Ufficio Segreteria.
Il Sindaco: TEFANO

SCRITTORI E SCRITTRICI
assolutamente inediti di romanzi, racconti e novelle cerchiamo per assunzioni immediate, possibilità grande avvenire. Dettagliare SPI 3 Treviso

preparate con estratti vegetali
ASTUCCO 30 PILLOLE
IN TUTTE LE FARMACIE
RIFIUTATE LE IMITAZIONI

AVETE PIEDI DIFETTOSI?
SCARPE PORTANDO LE NORMALI CALZATURE?
ITOS VIA BELFIORE, 52 TORINO - Tel. 61-103
VI GARANTISCE CALZATURE ORTOPEDICHE PERFETTE

MOBILIFICIO MILANO
Corso Vercelli, 86
Telefono: 20-040
Prezzi di Fabbrica
Pagamento rateale in 12 RATE
Filiali:
MOBILIFICIO MADAMA
Via Madama Cristina, 22
Telefono 61-300

CIMICI
Distruzione garantita a gas tossici
Dr. A. MAGNI - Ingegnere di Milano
Via XX Settembre, 44 - Tel. 42-370

CIMICI
Dott. BELLUCCO
Garibaldi, 18 - Telefono 41-104

buon appetito!
un Gancino
VERMUT BIANCO GANCIA GENUINO